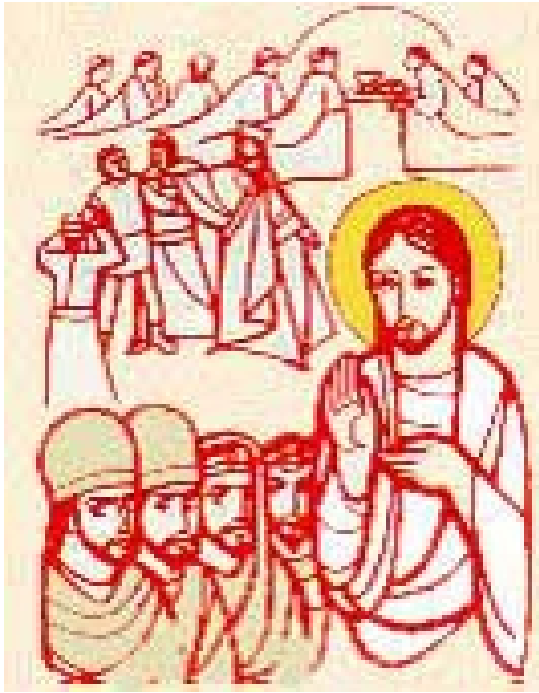


Con la preghiera prima delle letture chiediamo a Dio il dono di prevenirci con la sua Grazia, per accogliere e mettere in pratica la sua Parola nei nostri cuori, e così essere sempre pronti a compiere il bene che egli ci domanda. Su questa strada ci incamminiamo verso quel finale discernimento chiamato "giudizio", la cui salvezza è rappresentata da un'immensa, grandiosa festa. Ad essa sono invitati tutti i popoli e non solo un popolo in particolare (*prima lettura, di Isaia*). Tale universalità della salvezza include i pagani convertiti, che diventano, insieme a quella parte del popolo di Israele che ha accolto la Parola di Gesù, concittadini dei Santi ed eredi della stessa promessa. Dio mantiene la sua promessa e si mostra molto di più che un pastore: è il Padre del Re che invita a nozze noi tutti. Perciò nulla più ci mancherà e ciò che viene chiamato "riposo" non sarà una inattività eterna quanto noiosa, ma la partecipazione alla celebrazione del suo infinito amore. Nulla ci è dovuto e tutto riceviamo in dono, similmente all'apostolo Paolo, felice del dono dei Filippesi (*seconda lettura*). L'importante è accettare il suo invito, non cedendo alla tentazione di badare ai propri affari, come gli invitati della parabola del *Vangelo* di oggi, che non si presentano alla festa.

### PREGHIERA



La festa è pronta ma noi siamo impegnati!  
Per essere sinceri, non abbiamo proprio  
alcuna voglia di uscire, né voglia di festa!

C'è più comoda la nostra stanza,  
o stanzetta che sia.  
L'importante è che sia tutta per noi,  
e che noi in pantofole  
sentiamo da lontano la vita  
e ascoltiamo le voci, come se provenissero  
da un mondo assai lontano.

Lontano almeno dai pensieri e dal cuore,  
perciò, Ti preghiamo,  
insisti ancora e dacci quella prontezza  
che da soli noi non riusciamo ad avere.  
Rendici sensibili alla gioia e al dolore dell'altro  
e attenti per accogliere ogni Tuo invito. Amen!

(GM/12/10/08)

**Profeta Isaia** (25,6-10) Preparerà il Signore degli eserciti per tutti i popoli, su questo monte, un banchetto di grasse vivande, un banchetto di vini eccellenti, di cibi succulenti, di vini raffinati. Egli strapperà su questo monte il velo che copriva la faccia di tutti i popoli e la coltre distesa su tutte le nazioni. Eliminerà la morte per sempre. Il Signore Dio asciugherà le lacrime su ogni volto, l'ignominia del suo popolo farà scomparire da tutta la terra, poiché il Signore ha parlato. E si dirà in quel giorno: «Ecco il nostro Dio; in lui abbiamo sperato perché ci salvasse. Questi è il Signore in cui abbiamo sperato; ralleghiamoci, esultiamo per la sua salvezza, poiché la mano del Signore si poserà su questo monte».

**Vangelo di Matteo** (22,1-14) In quel tempo, Gesù, riprese a parlare con parabole [ai capi dei sacerdoti e ai farisei] e disse: «Il regno dei cieli è simile a un re, che fece una festa di nozze per suo figlio. Egli mandò i suoi servi a chiamare gli invitati alle nozze, ma questi non volevano venire. Mandò di nuovo altri servi con quest'ordine: Dite agli invitati: "Ecco, ho preparato il mio pranzo; i miei buoi e gli animali ingrassati sono già uccisi e tutto è pronto; venite alle nozze!". Ma quelli non se ne curarono e andarono chi al proprio campo, chi ai propri affari; altri poi presero i suoi servi, li insultarono e li uccisero. Allora il re si indignò: mandò le sue truppe, fece uccidere quegli assassini e diede alle fiamme la loro città. Poi disse ai suoi servi: "La festa di nozze è pronta, ma gli invitati non erano degni; andate ora ai crocicchi delle strade e tutti quelli che troverete, chiamateli alle nozze". Usciti per le strade, quei servi radunarono tutti quelli che trovarono, cattivi e buoni, e la sala delle nozze si riempì di commensali. Il re entrò per vedere i commensali e li scorse un uomo che non indossava l'abito nuziale. Gli disse: "Amico, come mai sei entrato qui senza l'abito nuziale?". Quello ammutolì. Allora il re ordinò ai servi: "Legatelo mani e piedi e gettatelo fuori nelle tenebre; là sarà pianto e stridore di denti". Perché molti sono chiamati, ma pochi eletti».